

MIRANO
da
MARNATE

Estratto : M I R A N O S da M A R N A T E
- Console di Giustizia di Milano -
dagli: Atti del Comune di Milano sec. XIII - Volume III anno
1277 - 1300 - Tipolit. Ferrais di Alessandria.

(A)

- XXI - 1277 - 5 Luglio, sabato - MIRANO da MARNATE nomina
Guglielma vedova di Giacomo della CROCE nutrice del figlio
OBIZINO figlio suo e del detto Giacomo.
- Notaio - Amizone da Samarate.

- XXIV - 1277 26 Luglio, lunedì - *A. Ela* sua presenza *del*
Console di Giustizia di Milano, il servitore del comune di
Milano Alberto de VAPRIO, riferisce di aver intimato, su
richiesta dei fratelli Giacomo e Achillino MORONI, al
procuratore del Monastero di Chiaravalle degli Umiliati di
Brera e della Chiesa della SS. Trinità di presentarsi al
console per la causa ~~in~~ corso.

- XXV - 1277 agosto 5, giovedì - Guido Stanferio ~~de~~ Giacomo
da Lamariola giurisperiti ai quali è stato affidato dal
console di Milano MIRANO da MARNATE la causa dei fratelli
Giacomo e Achillino Moroni da una parte ed il Monastero di
Chiaravalle dell'altra con gli Umiliati di Bresa e della
Chiesa della ss. Trinità, rimandano la causa.

- XXVI - 1277 - agosto 15, venerdì - Maffeo da Buvirago e
MIRANO da MARNATE consoli di Milano danno al Monastero
Maggiore di Milano il possesso tediale di un terreno dei
fratelli, Anselmo, Riccardo, e Giacomo del fu Frugerio de
Comitte, sito nel luogo di Quinto Stampi.
- Notaio Bondaro Trulia, addetto alle sentenze della faggia
di Porta Cumana e porta Romana.

- XXVII - 1277 - agosto 18, mercoledì - Giacomo Tadomo,
giurisperito, a cui è stato affidato da MIRANO da MARNATE
c. di Milano l'esame della causa tra i fratelli Giacomo e
Achillino Moroni insieme a Pietrino Moroni da una parte ed
il Monastero di Chiaravalle insieme agli Umiliati di Brera
e di ss. Trinità *dell'*altra, rimanda la causa

- XXVIII - 1277 - 19 ag., giovedì - Quinto Stampi - Martino
da Migloe *servitore* del comune di Milano, su prece *blo dei*
consoli di giustizia Maffeo da Buvirago, faggia di Porta
Cumana e di Porta Romana, e MIRANO da MARNATE, camera
della *città*, immette il Monastero maggiore in possesso
tediale di una terra in Quinto Stampi di proprietà dei
fratelli Anselmo, Riccardo e Giacomo del fu Frugerio de
Comitte.

- XXXI - 1277 - ag. 27, venerdì - Alla presenza di Grezio
da Muzano, console di Giustizia di Milano, a cui sono state
affidate le cause dal Console MIRANO da MARNATE, Maza de
Merste di Milano, procuratore del Monastero di Chiaravalle
e degli Umiliati di Brera e di s. Trinità, conteste le
accuse nella causa mossa dai fratelli Giacomo ed Achillino
Moroni e da Pietrino Moroni.

- XXXII - 1277 settembre 2, giovedì - Alla presenza fdi

(62)

servitore del Comune dichiara di aver intimato ai fratelli suddetti la presentazione della documentazione in loro possesso.

MIRANO
da
MARNATE

(B)

- CCLXXXII - 1283 - giugno 25, venerdì - MIRANO da MARNATE sentito il parere favorevole del giurisperito Ottone Somaruga, dichiara che si può procedere nella causa tra il Monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate.

- CCCIV - 1284 gennaio 13, giovedì - Milano "as stallum consulis". Cristoforo da *Casate* console di giustizia *pronuncia* sentenza nella causa già in corso sotto il console Guglielmo Taberna prima e poi sotto il console Mirano da Marnate, indi sotto il console Arderico da Mardeggnano fra il Monastero di Rosate e i fratelli Portalupi di Rosate.

- CDXVII - 1287 - aprile 19, sabato - M. da M. console di Giustizia, dà licenza al notaio Rinaldo Caniolo del fu Goffredo di redigere e far redigere in forma pubblica dalle imbreviature del padre defunto.
- Notaio Beltramo Morono.

- CDLV - 1288 luglio 16, venerdì - Alla presenza di Mirano da Marnate c. di g. di Milano, Viviano da CRENA, servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato del console a seguito della petizione della Chiesa Maggiore di Milano nel luogo di Cormano e presso l'Ospedale di San Giacomo in Strada per ordinare il sequestro dei beni dei debitori della chiesa e la successiva consegna al console di Milano o al procuratore della chiesa.

- CDLIX - 1288 luglio 21 - mercoledì - Citato nell'atto dove i Consoli ed il canevario di Tradate vengono multati da lui per non aver consegnato i beni sequestrati dalla Chiesa Maggiore di Milano.

- CDLXII - 1288- 25 novembre - Mirano da Marnate - console di giustizia di Milano conferma a Castellana vedova di frate Bressano da OSA la tutela dei figli Guglielmino, Pietrina e Caracossina -
- Notaio Oxa da OSA.

- CDLXIII - 1288 novembre 25, giovedì in Milano "in Monastero Maiore"

- MIRANO da MARNATE console di giustizia di Milano, dà *licenza* alla vedova CASTELLANA di fratello Bressano da OSA tutrice dei figli minori di nominare: Maffeo da Buvirago, Alchesio da Osa, Pagano medico e Osa da Osa di Milano a rappresentarla in eventuali cause.

MIRANO
de
Marnate
(c)

Giacomo Tadono giusperito a cui è stato affidato dal c. di Milano MIRANO da MARNATE l'esame della causa, depongono i fratelli Moroni e Pietrino Moroni contro il Monastero di Chiaravalle, gli Umiliati di Brera e la s. Trinità.

- XXXIV - 1277 - sett. 9, giovedì - Alla presenza di Vincenzo Pasquale console di giustizia di Milano, a cui sono state affidate le cause dal console MIRANO da MARNATE, Bono de Azello - servitore del comune, riferisce di aver intimato, su precetto del console a seguito della richiesta dei fratelli Giacomo e Achillino Moroni e di Pietrino Moroni, alle persone di cui consegna l'elenco, di presentarsi al console o al giusperito Giacomo Tadono per la causa con il Monastero di Chiaravalle, gli Umiliati di Brera e s. Trinità.

- XXXVIII - 1277 - sett. 10, venerdì - Giacomo Tadono giusperito, a cui è stato affidato dal console MIRANO da MARNATE l'esame della causa di cui agli atti precedenti, fissa un termine per la produzione di prove.

- XL - 1277 settembre 17, Milano - Guglielmo da Aguirico servitore del comune di Milano, su precetto del console di giustizia della camera della città di Milano, immette il Monastero Maggiore in possesso di un sedime in porta Vercellina, di proprietà degli eredi di Pietro FERRARIO detto Bellomo.

- XLVI - 1277 ott. 26, martedì - Giacomo Tadono giusperito, a cui è stato affidato dal console di Milano MIRANO da MARNATE l'esame della causa che i fratelli Moroni e Pietrino Moroni hanno con il Monastero di Chiaravalle e gli Umiliati di Brera e di s. Trinità, fissa un nuovo termine per produrre le prove.

- XLVII - 1277 - nov. 4, giovedì - Giacomo Tadono, già citato come giusperito procede nella causa affidatagli dal console M. da MARNATE tra i fratelli Moroni e Pietrino Moroni da una parte e il Monastero di Chiaravalle, la s. Trinità e gli Umiliati dall'altra.

- XLVIII - 1277 - nov. 4, giovedì - Per lo stesso motivo e per la stessa causa, di cui all'atto precedente, il giusperito Giacomo Tadono, rimanda il termine "notandi et exemplandi testes".

- LI - 1277 - dic. 3, venerdì - Lo stesso giusperito Giacomo Tadono, rimanda ancora il termine per produrre le prove nella medesima causa di cui atto precedente.

- LXI - 1278 - febb. 4 - venerdì - Dopo aver rimandato altre due volte il termine per la presentazione delle prove nella causa in corso, già citata nei precedenti, Marco da Landriano servitore del comune di Milano dichiara di aver intimato ai rappresentanti dei enti religiosi di presentarsi per elencare i diritti degli stessi.

- CXX - 1278 - febb. 26, lunedì - Alla presenza di M. da M. console di Milano faggia di Porta Romana e Porta Cumana, Pietro de Madergniano servitore del comune riferisce di

aver convocato, su precetto de ^e console e su richiesta del Monastero Maggiore di Milano alcuni abitanti di Baranzate e di Novate.

MIRANO
de
MARNATE
(A)

- CXXI - 1280 - marzo 8, venerdì - M. da M. console di Milano, faggia ^{di porta} Romana e di porta Cumana, decreta che il Monastero Maggiore di Milano sia immesso in possesso dei beni di Giovanni del fu Davide de Muzano e di Mussone del fu Corrado de Muzano fino all'estinzione di un debito.

- CXXII : 1280 marzo 10 - domenica - Baranzate - Pietro da Marderghiano servitore del comune di Milano, su precetto di Mirano da Marnate console di giustizia della faggia di P. Romana e P. Cumana, di cui all'atto precedente immette Alcherio da Osa procuratore del Monastero maggiore di Milano in possesso dei beni di Giovanni da Muzano w Mussone da Muzano siti in Baranzate sino all'estinzione del loro debito.

- CCIV - 1282 - 12 ag. mercoledì - Milano - Citato in atto dove il console Monte de Vegio sentenza in una causa tra Alberto da Monza e Obizino del fu Giacomino della Croce.

- CCLVI - 1285 - marzo 20, mercoledì - MIRANO da MARNATE console di giustizia di Milano fissa il termine per la presentazione delle testimonianze nella causa in corso tra il Monastero di Morimondo e i fratelli Portalupi di Rosate.

- CCLXIV - 1285 maggio 4, venerdì - M. da M. come Console di Giustizia ^{dichiaro} aperto il dibattito nella causa in corso tra il Monastero di Morimondo e Fornario ed Ambrogio Braga e Aramano detti Portalupi di Rosate.

- CCLVI - 1285 - maggio 12, mercoledì - MIRANO da MARNATE console di giustizia di Milano dà nuove disposizioni circa le testimonianze da presentarsi nella causa in corso tra il Mon. di Morimondo e Braga, Ambrogio, Fornario e Alamanno detti Portalupi di Rosate.

- CCLXXI - 22 maggio, sabato - M. da M. rimanda la causa tra il Monastero di Morimondo ed i ^{scgg.} Portalupi di Rosate.

- CCLXXIII - 1285 giugno 3, giovedì - M. da M. c. di giustizia di Milano affida al giusperito Ottone Somaruga la causa in corso tra il Mob. di Morimondo ed i fratelli Portalupi di Rosate, di cui agli atti precedenti.

- CCLXXX - 1285 giugno 23, venerdì - Alla presenza del console di giustizia M. da M., il servitore del Comune di Milano Pagano da Fagniano riferisce di aver intimato ai fratelli Portalupi di Rosate di presentarsi al console per ascoltare la sentenza nella causa in corso col Mon. di Morimondo.

- CCLXXXI - 1285 giugno 25, venerdì - Alla presenta del giusperito Ottone Somaruga, a cui è stato affidato dal console di Giustizia M. da M. la causa tra i Portalupi di Ropsate ed il Mon. di Morimondo, Pagano da Fagniano,